

**Pubblicato il: aprile 2021**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)  
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Rethinking the school-family relationship: a research of distance learning  
in an emergency situation**

**Ripensare il rapporto scuola famiglia: un'indagine sulla Didattica a  
distanza in situazione emergenziale**

*di*

Giovanni Moretti

[giovanni.moretti@uniroma3.it](mailto:giovanni.moretti@uniroma3.it)

Bianca Briceag

[bianca.briceag@uniroma3.it](mailto:bianca.briceag@uniroma3.it)

Arianna L. Morini<sup>1</sup>

[arianna.morini@uniroma3.it](mailto:arianna.morini@uniroma3.it)

Dipartimento di Scienze della Formazione – Università degli Studi Roma Tre

**Abstract**

The educational research is essential to deal with difficult and emergency situations, to reflect on relationships between school and family, and to qualify the process of distance education (Ciarnella & Santangelo, 2020; Nirchi, 2020; Perissinotto & Bruschi, 2020; Moretti & Morini, 2021). The purpose of the research "Distance Education at the Time of Covid/19" was to detect information during the first phase of the pandemic, in which the school was engaged by activating Distance Education (DAD). This paper presents the results of the analysis referring to the 1,333 parents who participated in the survey. From the results, evidence emerges regarding both the difficulties and the positive aspects, as well as the quality of the digital resources, which can contribute to rethinking the school-family relationship and to addressing with greater awareness the issues of educational planning and redesign.

<sup>1</sup> Il presente contributo è frutto del lavoro congiunto dei tre autori. In particolare i paragrafi 1, 2 e 4 e sono stati redatti da G. Moretti; i paragrafi 2.1, 3.2 e 3.3 sono stati redatti da B. Briceag e i paragrafi 2.2, 3 e 3.1 sono stati redatti da A.L. Morini.

**Keywords:** School-family co-responsibility; distance learning; emergency situation; redesign; digital resources.

### **Abstract**

La ricerca educativa è indispensabile per affrontare le situazioni di complessità ed emergenza, per riflettere sui rapporti tra scuola e famiglia e per qualificare i processi di istruzione a distanza (Ciarnella & Santangelo, 2020; Nirchi, 2020; Perissinotto & Bruschi, 2020; Moretti & Morini, 2021). Lo scopo della ricerca “Didattica a distanza al tempo del Covid/19” è stato quello di rilevare informazioni durante la prima fase della pandemia, in cui la scuola è stata impegnata attivando la Didattica a distanza (DAD). Il contributo presenta gli esiti dell’analisi riferita ai 1.333 genitori che hanno partecipato all’indagine. Dai risultati emergono evidenze relative sia alle difficoltà e agli aspetti positivi sia alla qualità delle risorse digitali, che possono contribuire a ripensare il rapporto scuola-famiglia e ad affrontare con maggiore consapevolezza i temi della progettazione e della riprogettazione didattica.

**Parole chiave:** corresponsabilità scuola-famiglia; Didattica a distanza; emergenza sanitaria; riprogettazione; risorse digitali.

### **1. Introduzione**

La ricerca in ambito internazionale ha evidenziato che l’attivazione della Didattica a distanza nel periodo di emergenza da Covid-19 ha richiesto un maggiore coinvolgimento delle figure parentali confermando il ruolo fondamentale della famiglia nel supportare il percorso educativo e didattico dei figli e la rilevanza del cosiddetto *parental involvement* (Frenette et al., 2020; Garbe et al., 2020; Novianti & Garzia, 2020). Una prima riflessione sul probabile impatto della crisi sull’istruzione, basata sulla letteratura disponibile, evidenzia l’eterogeneità del coinvolgimento dei genitori, la cui qualità dipende dalle caratteristiche sia del contesto familiare (livello di istruzione, disponibilità economiche), sia del più ampio ambiente sociale di riferimento (Di Pietro, Biagi, Costa, Karpiński & Mazza, 2020).

In Italia l’emergenza sanitaria ha mostrato la debolezza attuale dei rapporti tra scuola e famiglie e ha anche reso più urgente la revisione del sistema di governance delle istituzioni scolastiche autonome e delle reti territoriali di supporto, nonché l’individuazione di nuove forme di partecipazione dei genitori alla vita democratica della scuola (Domenici & Moretti, 2011, Mulè, De Luca & Notti, 2020; Allulli, 2020; Moretti, 2020). Gli spazi di incontro tra docenti e famiglie riguardano principalmente lo scambio di informazioni o di pareri sull’andamento scolastico degli alunni e gli organi collegiali (ad esempio: Consiglio di Istituto, Giunta e Consiglio di classe) si dimostrano essere strumenti inadeguati per rispondere con tempestività alle esigenze locali in situazioni di incertezza e per affrontare le nuove sfide educative globali e contribuire a ridurre le potenziali conseguenze negative della crisi per le persone e per le comunità (Vineis, Carra & Cingolani, 2020).

La situazione emergenziale da una parte ha riproposto con forza alcune problematiche già note sui rapporti tra scuola e famiglia (Milani, 2001; La Marca, 2005; Formenti, 2014; Romano, 2017) e sulla promozione della corresponsabilità educativa (Dusi, 2006; Contini, 2010; Capperucci, 2018; Pati 2020), dall’altra ha sottolineato ulteriori criticità su cui è opportuno riflettere. Le esperienze di DAD messe in atto dalle scuole nel corso della prima ondata della pandemia sono state l’espressione di una didattica emergenziale (Roncaglia, 2020), che tuttavia ha rappresentato spesso l’unica soluzione

possibile per mantenere attivi i legami tra insegnanti e alunni, tra scuola e docenti e progressivamente per garantire la continuità educativa e didattica tra scuola e famiglia (Piras, 2020).

L'indagine nazionale condotta dalla SIRD - Società Italiana di Ricerca Didattica - sulla DAD (Lucisano, 2020) si è focalizzata sulla rilevazione del punto di vista dei docenti ed ha evidenziato una ambivalenza nel modo in cui è stata da essi percepita la partecipazione dei genitori durante la pandemia. Alcuni docenti hanno interpretato la collaborazione dei genitori come una risorsa fondamentale, altri invece l'hanno considerata motivo di collusione con i figli o soluzione difensiva riguardo gli studenti più fragili.

Un ulteriore aspetto che emerge dalle rilevazioni che si sono focalizzate sulle famiglie e sugli studenti (ad esempio: Save the Children, 2020; Ardizzoni et al., 2020; Izzo & Ciurnelli, 2020) è che una parte non trascurabile di studenti, soprattutto quella appartenente a famiglie monoparentali o a nuclei svantaggiati, non è stata raggiunta dalla DAD per la mancanza di dispositivi tecnologici, per l'assenza o la carenza di connessioni internet e, più in generale, per l'oggettiva impossibilità da parte di molti alunni fragili o in situazioni di difficoltà di seguire lo svolgimento delle lezioni a distanza.

I nuclei familiari nell'affrontare la situazione di complessità e di incertezza, hanno dovuto rivedere l'equilibrio relazionale, conciliando ancora di più le esigenze della vita lavorativa con quelle della cura familiare e collaborando attivamente con i docenti e con la scuola dei figli (Moretti & Morini, 2021).

Il periodo di *lockdown* in Italia ha avuto effetti sia positivi sia negativi sulle famiglie e soprattutto sugli alunni. Alcuni degli effetti positivi sulla vita degli studenti hanno riguardato il rallentamento dei tempi di vita, una maggiore cura da parte delle figure parentali, una maggiore responsabilizzazione anche nell'imparare a rispettare nuove regole (Gigli, 2020). Tra gli effetti negativi o i "fattori di rischio" è opportuno segnalare la limitazione dei rapporti interpersonali tra pari e l'accentuarsi di fragilità e carenze già presenti nella scuola italiana, tra cui le disuguaglianze educative degli alunni appartenenti a situazioni con svantaggio socioeconomico, con background migratorio o con bisogni educativi speciali (Mulè, 2020; Nuzzaci et al., 2020; Santagati & Barabanti, 2020).

I genitori hanno dovuto affiancare sistematicamente i figli che frequentavano la scuola primaria e dell'infanzia per permettere loro di proseguire con il percorso scolastico (Censis, 2020). Le capacità personali, la disponibilità, l'impegno e le competenze dei genitori hanno influito sulla sostenibilità della rimodulazione della proposta didattica erogata a distanza dalle scuole. Tuttavia la diffusa impreparazione dei genitori e degli alunni ad adattarsi alla nuova situazione e di avvalersi degli strumenti e delle risorse digitali si è spesso aggiunta alla carenza di competenze digitali da parte dei docenti nel progettare e realizzare una proposta didattica in modalità a distanza o integrata (Ciarella & Santangelo, 2020; Nirchi, 2020; Perissinotto & Bruschi, 2020; Lucisano, 2020; Moretti & Morini, 2021). Il processo di digitalizzazione avviato nelle scuole e la messa in atto del Piano Nazionale Scuola digitale (PNSD), infatti, ha riguardato principalmente l'utilizzo di tecnologie, dispositivi e risorse digitali in modalità in presenza. Nella prospettiva di avviare a livello di sistema una formazione specifica dei docenti nella progettazione di attività didattiche integrate o a distanza è indispensabile valorizzare il ruolo strategico dei genitori nel mediare e facilitare la sostenibilità della proposta formativa che si avvale di ambienti digitali e di promuovere relazioni tra scuola e famiglia basate sulla corresponsabilità educativa.

Per comprendere le dinamiche profonde generate dalla situazione emergenziale in Italia, soprattutto a partire dal mese di marzo 2020 che ha registrato la chiusura delle scuole e l'avvio del periodo di lockdown, abbiamo la necessità di condurre ricerche educative che abbiano una visione sistemica, volta a rilevare i punti di vista espressi dai vari attori coinvolti. L'attenzione alla pluralità dei punti di vista è un prerequisito da ritenersi indispensabile per avviare un sostanziale ripensamento della organizzazione della scuola e per renderla un ambiente di qualità, equo e più inclusivo rispetto a quello attuale (Ianes & Cramerotti, 2016).

In questa direzione è opportuno rilevare anche evidenze sulle percezioni e sulle convinzioni maturate dai genitori nei confronti della didattica a distanza e sui comportamenti messi in atto dalle famiglie nel corso della situazione emergenziale. È molto importante estendere la ricerca educativa alle famiglie nella prospettiva di qualificare le attività didattiche svolte in presenza e a distanza, ma soprattutto per ripensare nel suo complesso i rapporti che si dovrebbero stabilire tra scuola e famiglie. È arduo infatti immaginare una scuola migliore e inclusiva, che non lascia indietro nessuno, senza ripensare le relazioni tra scuola e società, valorizzare il senso di responsabilità e la solidarietà da parte degli attori sociali coinvolti (Rodotà, 2016; Bianchi, 2020) e sviluppare i rapporti di fiducia e di collaborazione tra scuola e famiglie.

## 2. Metodologia della ricerca

Il contributo presenta alcuni esiti di una più ampia indagine esplorativa, dal titolo “Didattica a distanza al tempo del Covid/19”, promossa dalla rivista *QTimes - Journal of Education, Technology and Social Studies*, dalla Fondazione Università degli Studi *TrE-Education* e dall’Istituto per la Ricerca Accademica, Sociale ed Educativa - IRASE nazionale (Nirchi, 2020; Biasci, De Vincenzo, Nirchi & Patrizi, 2021). L’indagine nel suo complesso ha coinvolto studenti, docenti di vari ordini e gradi di istruzione e genitori distribuiti sul territorio nazionale. L’unità di rilevazione è risultata costituita da 5.212 partecipanti, di cui:

- 2.207 docenti in servizio presso scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- 538 studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- 808 docenti universitari;
- 326 studenti universitari;
- 1.333 genitori con figli frequentanti sia scuole di vari ordini e gradi scolastici sia l’università.

Nell’ambito della ricerca per ciascuna tipologia di destinatari è stato somministrato un questionario semistrutturato online, nel periodo compreso tra aprile e agosto 2020, quando il sistema scolastico è stato impegnato nella realizzazione di interventi di Didattica a distanza anche in ottemperanza alle disposizioni prese dal Governo per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. L’adesione all’indagine è stata volontaria ed è stata effettuata con la collaborazione attiva di Dirigenti scolastici, di docenti in servizio presso le scuole e di genitori con figli impegnati nella DAD. L’obiettivo principale della ricerca è stato quello di rilevare i punti di vista dei docenti, degli studenti e dei genitori riguardo all’efficacia delle risposte organizzative date dalle scuole nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19, all’adeguatezza delle strategie didattiche e degli strumenti digitali utilizzati dai docenti e dagli studenti nel corso delle attività didattiche svolte a distanza. Nello specifico il presente contributo si focalizza sul punto di vista espresso dalle famiglie mediante l’analisi delle risposte fornite alle domande del questionario da parte dei 1.333 genitori che hanno partecipato alla indagine e che hanno manifestato le loro percezioni e considerazioni in merito alle attività svolte dai docenti e dalla scuola frequentata dai figli.

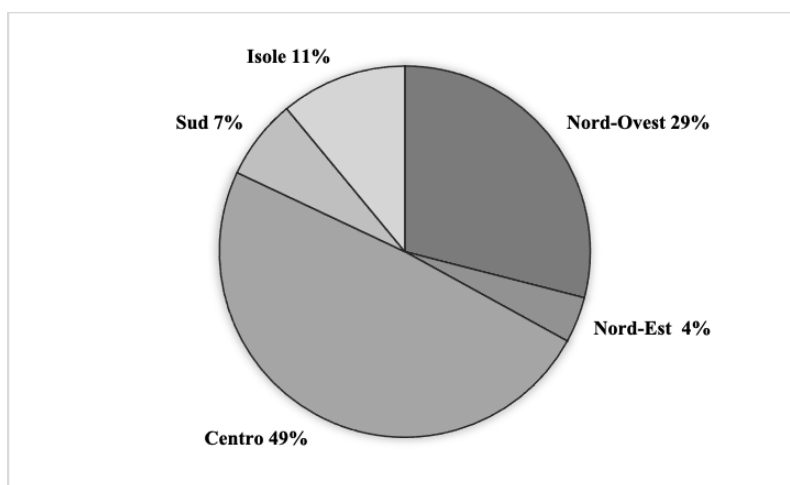
### 2.1. Descrizione del questionario

Ai genitori è stato somministrato un questionario semistrutturato costituito da 21 domande. Il questionario è articolato in due sezioni, la prima dedicata a definire il profilo dell’unità di rilevazione presa in considerazione: dati anagrafici, condizioni abitative e lavorative, composizione del nucleo familiare e caratteristiche del gruppo di soggetti conviventi nel periodo del *lockdown*. La seconda sezione, costituita da nove ambiti di interesse, ha come focus l’organizzazione della Didattica a distanza sia da parte della scuola sia in ambito familiare. Ogni ambito è composto da una serie di domande a cui i genitori potevano rispondere utilizzando una scala Likert di frequenza a cinque punti: “per niente”, “poco”, “qualche volta”, “abbastanza” e “molto”. In modo particolare sono state indagate

quali siano state le attività didattiche proposte ai figli durante la Didattica a distanza; quali gli strumenti digitali utilizzati dalle scuole; quali sono state le difficoltà e i vantaggi riscontrati dai figli durante la DAD e cosa ha comportato la chiusura delle scuole per le famiglie. Il questionario ha previsto anche tre domande aperte per rilevare i punti di forza, le criticità della DAD e una breve descrizione dell'esperienza vissuta. Nell'ambito del contributo verranno presentate le analisi quantitative riferite alle domande chiuse. Nelle prospettive future di ricerca l'interesse sarà di presentare gli esiti dell'analisi qualitativa del questionario.

## 2.2 Descrizione dell'unità di rilevazione

L'unità di rilevazione coinvolta nella ricerca è un'unità di convenienza in cui i soggetti sono stati selezionati su base volontaria. Il numero dei rispondenti, 1.333 genitori provenienti da tutte le regioni italiane, è da considerarsi soddisfacente. L'unità è rappresentata da genitori di età compresa tra i 34 e i 43 anni per il 43%, tra i 44 e i 52 anni per il 46%, mentre il restante 11% ha meno di 34 anni o più di 52. Riguardo al genere si nota una forte dominanza femminile: l'88% sono madri e il 12% padri. I partecipanti alla rilevazione risiedono prevalentemente nelle regioni del Centro (il 49%) e del Nord-Ovest dell'Italia (il 29%) (Graf.1).



Graf. 1. Suddivisione territoriale dei genitori coinvolti nella ricerca.

I rispondenti sono per la maggioranza genitori di due figli (48%), il 24% di un figlio unico e il restante 28% di tre o più figli. Il titolo di studio più diffuso risulta essere sia della madre (51%) sia del padre (49%) il diploma di scuola superiore. Il 29% delle madri e il 19% dei padri è in possesso di una laurea di vecchio ordinamento o di una laurea triennale o magistrale. Nelle famiglie che hanno aderito all'indagine la presenza di dispositivi elettronici che hanno facilitato la Didattica a distanza è molto elevata, lo *smartphone* (97%), il PC (91%) e la *tablet* (70%) sono gli strumenti tecnologici più diffusi. Per quanto riguarda il grado di scuola frequentato dai figli, la maggior parte dei rispondenti ha figli impegnati nella scuola primaria (52%), a seguire nella scuola secondaria di primo grado (29%), nella scuola secondaria di secondo grado (18%) e una rappresentanza minima di giovani adulti frequentanti l'università (1%). Per questo motivo il contributo intende concentrare le analisi dei dati escludendo i genitori con figli all'università.

## 3. Analisi dei dati

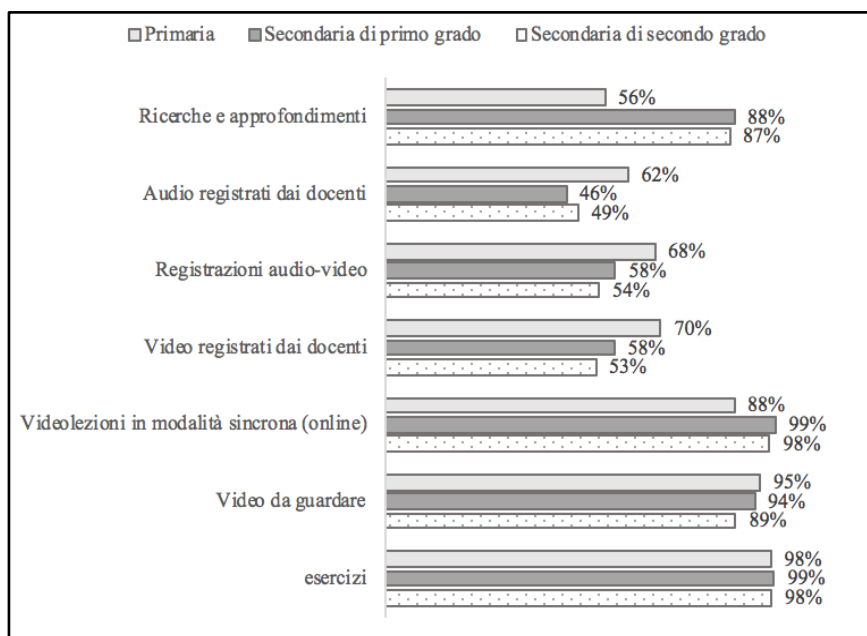
I dati rilevati attraverso l'utilizzo del questionario semistrutturato consentono di approfondire la percezione e il vissuto dei genitori che hanno partecipato, direttamente o indirettamente, alle attività

didattiche dei figli durante il periodo di *lockdown*. Le famiglie con la chiusura delle scuole hanno dovuto riprogettare flessibilmente la loro routine, riorganizzando i tempi e gli spazi di tutti i componenti. L'attivazione della Didattica a distanza ha richiesto il cosiddetto *parental involvement* (Garbe et al., 2020), ossia una forte collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività didattiche per consentire agli studenti di partecipare attivamente alle attività. L'interesse della ricerca è stato di rilevare le modalità con cui gli insegnanti hanno risposto all'emergenza garantendo la continuità relazionale, educativa e didattica e in che modo gli studenti hanno adattato le proprie strategie per affrontare il nuovo ambiente di apprendimento (Means, Bakia, & Murphy, 2014). L'analisi dei dati ha permesso di operare un confronto tra i diversi ordini e gradi scolastici, evidenziando come le difficoltà siano state in alcuni casi trasversali, in altri proprie del contesto specifico di riferimento. Anche in merito ai vantaggi e ai punti di forza del nuovo assetto scolastico per contrastare la pandemia è risultato interessante mostrare le differenze relative all'età degli studenti.

Per l'analisi delle domande a cui i genitori potevano rispondere utilizzando una scala Likert a 5 punti, si è stabilito di rappresentare i dati utilizzando la media che si ottiene assegnando un punteggio progressivo alle risposte. Il punteggio massimo teorico è 5, che identifica nella scala la frequenza "molto", il minimo è 1 che rappresenta la frequenza "per niente".

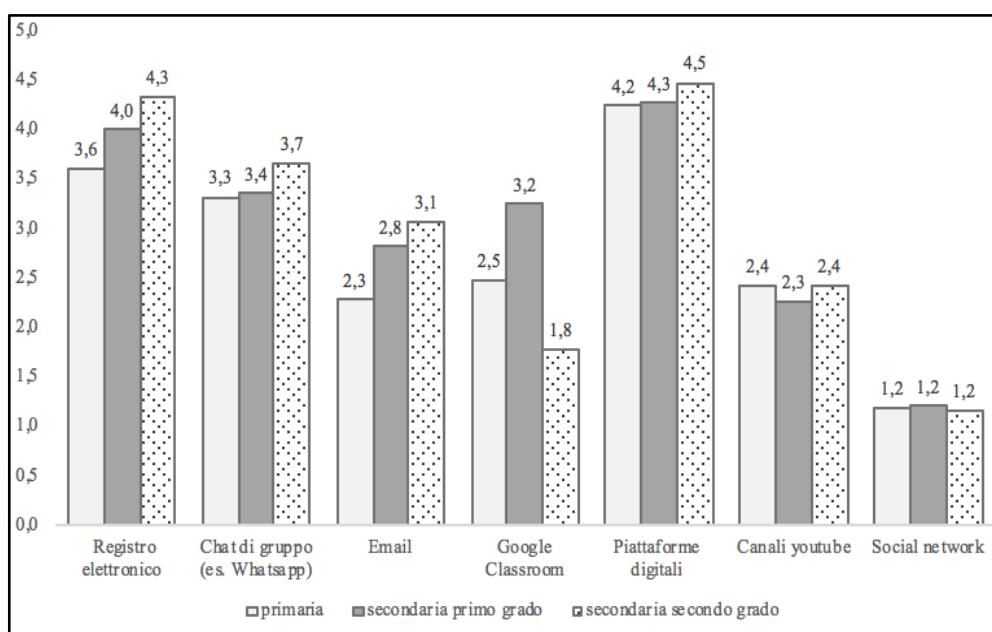
### **3.1. Gli strumenti e le strategie adottate nella Didattica a distanza**

Le strategie didattiche attivate a distanza, sembrano essere abbastanza omogenee nei diversi ordini e gradi scolastici. Dall'analisi dei dati si registrano infatti diverse analogie, in particolare nella scuola secondaria, nell'utilizzo delle videolezioni in modalità sincrona, degli esercizi e dei video condivisi come materiale di approfondimento. Nel grafico n. 2 vengono presentate le percentuali di risposta, suddivise per ordine e grado scolastico, con cui i genitori hanno affermato di riscontrare la specifica attività nella DAD. Nella scuola primaria gli insegnanti sembrano essere stati più impegnati nell'auto-produzione di materiale didattico utile e personalizzato tra cui video e audio registrati da loro stessi mentre nella scuola secondaria vengono proposte maggiormente attività di ricerca e di approfondimento autonomo. Sebbene queste soluzioni possono essere meno coinvolgenti, non prevedendo un confronto diretto con i docenti, rispondono a un'esigenza diffusa durante il periodo di *lockdown* in termini di flessibilità dei tempi. Le attività asincrone, infatti, permettono sia agli studenti sia ai genitori di poter individuare i momenti della giornata migliori per potersi concentrare sulle attività scolastiche, evitando sovrapposizioni con altri impegni, ad esempio di lavoro degli adulti o con la necessità di condividere la rete internet o i dispositivi tra diversi membri della famiglia.



Graf. 2 Attività previste in DAD - differenze per ordine e grado scolastico

In merito agli strumenti digitali che sono stati utilizzati a supporto delle attività didattiche (Graf. 3) si evidenzia come alcuni dispositivi: il registro elettronico, già ampiamente diffuso nel contesto scolastico anche prima dell'emergenza sanitaria, le piattaforme digitali di comunicazione sincrona e asincrona, e gli ambienti di apprendimento online, siano stati introdotti in tutti gli ordini di scuola, a partire dalla primaria e in modo sempre più diffuso nella secondaria di secondo grado. Altri strumenti sono stati ritenuti idonei solo per gli alunni più grandi, è il caso di *Google classroom* e dei canali di comunicazione come le e-mail. Anche le chat di gruppo sono state utilizzate in tutti gli istituti scolastici, probabilmente nella scuola primaria maggiormente dai genitori per le comunicazioni tra di loro o con gli insegnanti. I canali *Youtube* ed i *social network*, invece, non sono stati presi in considerazione in quasi nessun contesto.



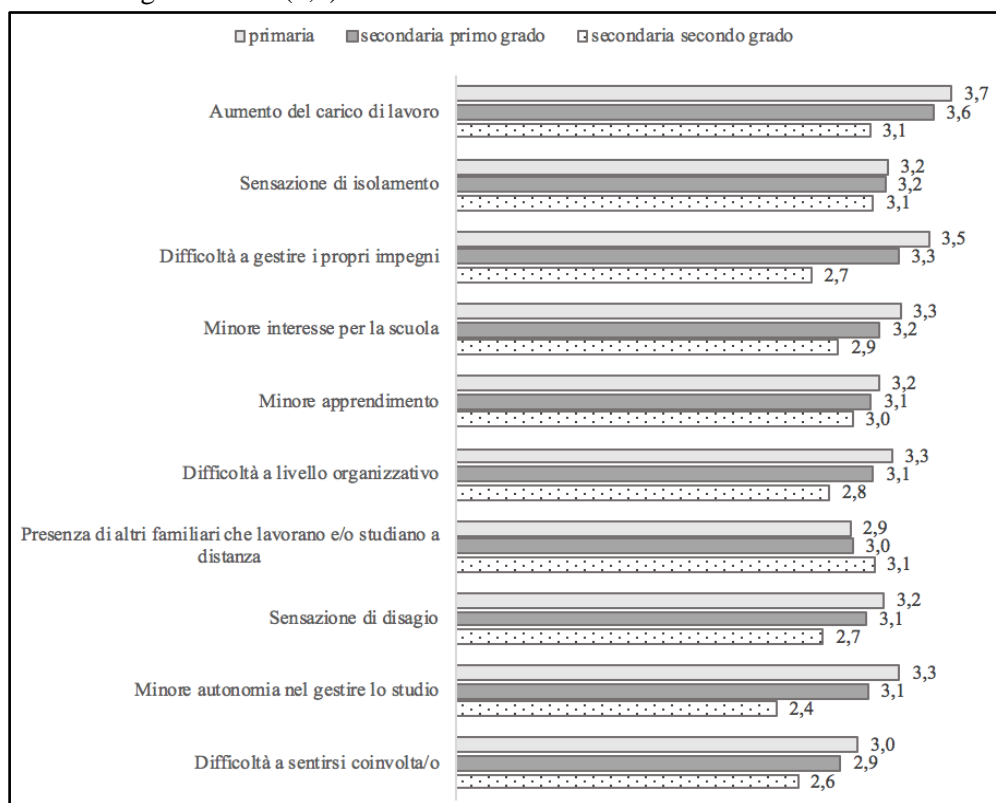
Graf. 3 Valori medi degli strumenti che la scuola ha utilizzato per la DAD per ordine e grado scolastico

Come è stato possibile riscontrare dall'analisi dei dati elaborati nei grafici 2 e 3, le scuole si sono attivate cercando di garantire la continuità del percorso didattico prevalentemente avvalendosi di attività in sincrono che potessero favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento degli studenti. La capacità di autonomia degli studenti ha influito maggiormente nel vissuto delle famiglie, che, a seconda dell'età e delle competenze dei figli hanno rilevato punti di forza e criticità differenti.

### 3.2. Criticità e punti di forza riscontrati nella Didattica a distanza

Le criticità percepite dai genitori vengono descritte, riportando i valori medi, nel Graf. 4. Alcune questioni sembrano essere trasversali nei diversi ordini e gradi scolastici. Si tratta della sensazione di isolamento (media 3,1 per la secondaria di secondo grado e 3,2 per primo grado e primaria) che ha caratterizzato il periodo di *lockdown*; il livello di apprendimento, percepito come minore a confronto con la didattica in presenza (medie tra il 3 e il 3,2) e le difficoltà connesse alla presenza di altri familiari con i quali ci si è trovati a condividere gli spazi domestici per svolgere le attività di studio o di lavoro (medie tra il 2,9 e il 3,1).

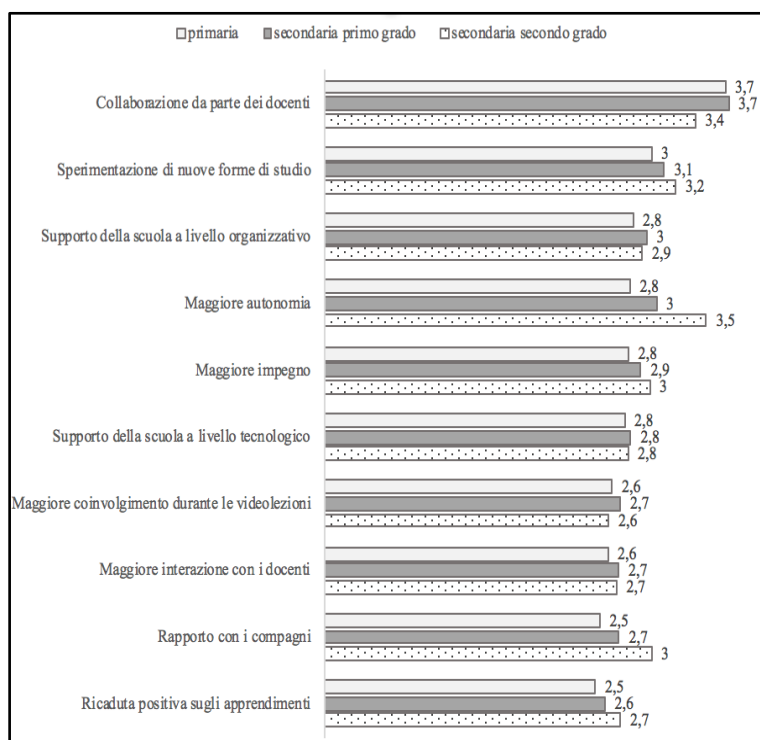
Le difficoltà maggiori vengono riportate con medie più alte dai genitori con figli frequentanti la scuola primaria, in cui l'aumento del carico del lavoro sembra essere stata la variabile più impegnativa da gestire a distanza (3,7), meno percepita nella scuola secondaria di primo grado (3,6) e di secondo grado (3,1). Nella scuola primaria i genitori sono stati investiti di un ruolo di mediazione e di supporto continuo, superiore rispetto all'impegno quotidiano che poteva essere riservato alle attività di approfondimento da svolgere a casa. Per questo motivo i genitori riportano medie alte relativamente alla difficoltà di gestione dei propri impegni (3,5) di autonomia dei figli nelle attività di studio (3,3), al minore interesse dimostrato nei confronti delle attività proposte dalla scuola (3,3) e una difficoltà generica a livello organizzativo (3,3).



Graf. 4 Valori medi delle difficoltà riscontrate dai figli durante la DAD per ordine e grado scolastico



Oltre alle criticità, l'interesse della ricerca è stato quello di rilevare gli eventuali vantaggi percepiti dai genitori come punti di forza della Didattica a distanza: riflettere infatti sugli aspetti positivi è importante per consentire alle scuole e ai responsabili delle politiche educative di valorizzare gli elementi di qualità della DAD (Graf. n. 5). I dati più omogenei nei diversi gradi riguardano il supporto dimostrato dalla scuola a livello tecnologico e organizzativo. Per contrastare il *digital divide* le scuole si sono avvalse di tutte le risorse disponibili al fine di attivare in tempi utili il comodato d'uso di dispositivi elettronici da poter prestare alle famiglie numerose o con svantaggio socio-economico, favorendo l'inclusione di tutti gli studenti (ONU, Agenda 2030). Dalla rilevazione dei dati nazionali infatti emerge come non tutte le famiglie italiane siano nelle condizioni di poter garantire le risorse sia in termini di competenze digitali, sia di accesso alla rete e di fruibilità di dispositivi idonei per l'apprendimento. In questo senso la Didattica a distanza rischia di amplificare le disuguaglianze tra gli studenti e quindi di favorire la dispersione scolastica (Istat, 2019; Commissione Europea, 2020; Nuzzaci et al., 2020; Zuddas, 2020). La maggiore collaborazione da parte dei docenti è stata percepita in maniera diffusa, in particolare nella scuola primaria e secondaria di primo grado (3,7), dove la corresponsabilità educativa scuola-famiglia è stata indispensabile per favorire la continuità educativa e didattica. Anche per quanto riguarda i punti di forza troviamo delle divergenze nei diversi ordini e gradi scolastici, in particolare per quanto riguarda il rapporto con i compagni e lo sviluppo di maggiore autonomia: vantaggi percepiti principalmente nella scuola secondaria. Soprattutto nella scuola secondaria, la Didattica a distanza è stata un'occasione per sviluppare negli studenti alcune delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (European Council, 2018). La capacità di organizzarsi e partecipare alle attività senza il supporto della presenza fisica del docente e dei pari, ha chiamato gli studenti ad essere più responsabili del proprio percorso di apprendimento, mettendo in campo capacità di autoregolazione e per affrontare un ambiente di apprendimento nuovo in cui esercitare impegno e perseveranza. Saper risolvere situazioni inedite e problematiche attraverso l'attivazione di conoscenze, abilità e competenze è stata una sfida per tutti gli studenti che hanno dovuto imparare ad interagire in un contesto sociale complesso caratterizzato dalla mediazione virtuale della comunicazione e dall'assenza di relazioni fisiche.



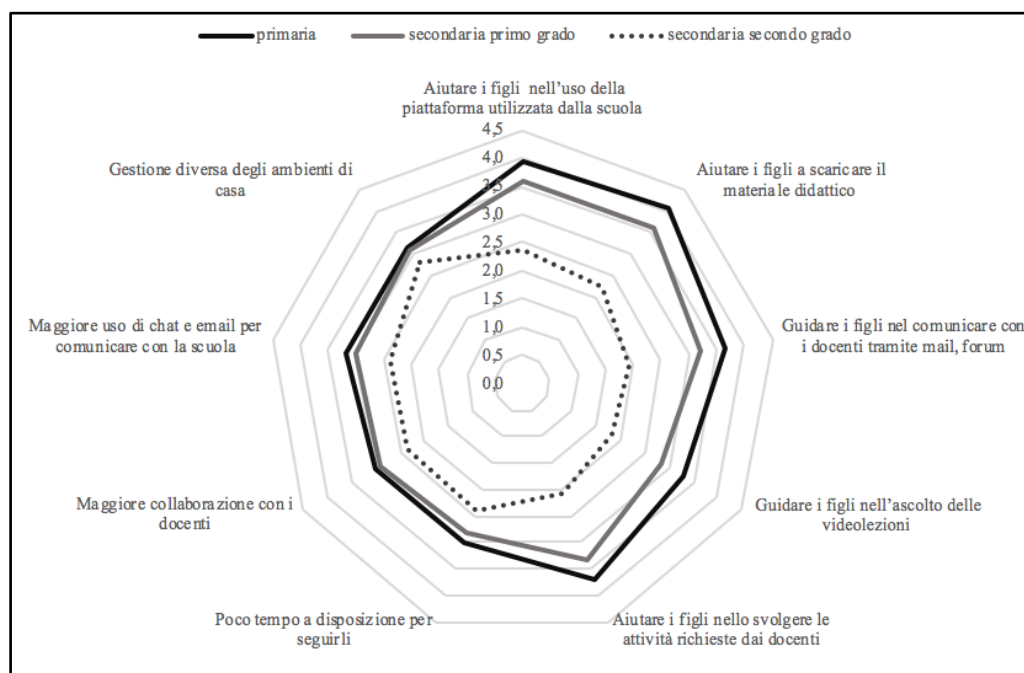
Graf. 5 Valori medi dei vantaggi percepiti dai genitori nella DAD per ordine e grado scolastico

Nella rilevazione dei dati si è inteso focalizzare l'attenzione anche sul vissuto personale dei genitori, chiedendo loro cosa avesse comportato la chiusura delle scuole nella propria organizzazione familiare. Nel Graf. 6 si riportano le dimensioni in cui i genitori hanno espresso un cambiamento durante il periodo di *lockdown*. Un elemento che risulta essere presente in tutti gli ordini di scuola è la gestione diversa degli ambienti domestici, rispettivamente percepito come “molto” o “abbastanza” modificato per i genitori della scuola primaria (3,2), secondaria di primo grado (3,1) e di secondo grado (2,8). La convivenza negli stessi ambienti, soprattutto nei casi di famiglie con genitori impegnati nello *smart working* e con più figli in DAD, ha richiesto infatti una rimodulazione degli spazi domestici.

Come è possibile notare dal grafico, la linea più scura esterna che rappresenta la media delle risposte dei genitori della scuola primaria, è quella che rappresenta le medie più alte in tutti gli aspetti rilevati. La linea in grigio della scuola secondaria di primo grado e quella tratteggiata della secondaria di secondo grado, risultano essere concentriche, ad indicare medie progressivamente più basse rispetto a quelle registrate riguardo alla scuola primaria.

I genitori dei bambini più piccoli si sono sentiti particolarmente coinvolti nell'aiutare i figli ad avvalersi del materiale didattico online (4) e nell'utilizzo delle piattaforme di apprendimento scelte dalle scuole per svolgere la Didattica a distanza (4). Le medie scendono nella scuola secondaria di primo grado (3,5) e nelle risposte date dai genitori della scuola secondaria di secondo grado (medie < 2,5) a conferma del fatto che le competenze digitali dei figli hanno consentito lo svolgimento autonomo delle attività online.

Anche per quanto riguarda la realizzazione delle attività richieste dai docenti, la presenza e il supporto dei genitori sembra essere indispensabile per i bambini della scuola primaria (3,9), così come nella mediazione comunicativa tra scuola e famiglia (3,7).



Graf. 6 Cosa ha comportato la chiusura delle scuole per i genitori: valori medi per ordini e gradi scolastici

### 3.3. Il punto di vista dei genitori sull'organizzazione della Didattica a distanza

Infine è stato chiesto ai genitori di esprimere la propria opinione rispetto ad alcune affermazioni riguardanti l'organizzazione della scuola e la riprogettazione didattica. Nella Tab. n.1 vengono presentate le percentuali di risposta, suddivise per ordine e grado scolastico. Per ogni affermazione è stato possibile esprimere un giudizio positivo, negativo, oppure scegliere l'opzione "non so".

Dall'analisi delle risposte emerge una sostanziale concordanza del punto di vista dei genitori nei diversi ordini e gradi scolastici. Le comunicazioni scuola-famiglia sembrano essere state in generale tempestive ed esaurienti (percentuali >72%), e per la metà dei rispondenti la scuola è riuscita a supportare gli studenti sprovvisti di dispositivi digitali. In merito alle azioni di monitoraggio delle attività intraprese, la percentuale più alta si riscontra nella scuola secondaria di secondo grado (51%), a seguire da quella di secondo grado (49%) e primaria (44%). Le famiglie ritengono che i docenti non abbiano caricato eccessivamente gli studenti con compiti (percentuali >56% in tutti gli ordini scolastici). Le difficoltà connesse alle risorse e ai materiali da stampare sono state percepite soprattutto nella scuola primaria (49%).

Anche riguardo all'attenzione dei docenti nel differenziare la didattica sulla base delle esigenze degli studenti, sembrerebbe che nella scuola primaria ci sia stata una cura leggermente maggiore (rispondono sì il 40% dei genitori contro il 34% e il 31% della scuola secondaria).

In considerazione delle prospettive future i genitori si posizionano in maniera netta: l'ipotesi di continuare a far studiare i figli esclusivamente a distanza viene esclusa dalla quasi totalità delle famiglie con figli nella scuola primaria (89%), a seguire dalla scuola secondaria di primo grado (81%). Maggiormente possibilisti i genitori con figli più grandi (rispondono no il 76% e non so il 16% dei rispondenti). Per quanto riguarda la possibilità di integrare la DAD con la didattica tradizionale le opinioni cambiano a seconda del grado, la soluzione è meno accettata nella scuola primaria rispetto ai gradi superiori dove la soluzione di didattica mista, a distanza e in presenza, risulta essere più percorribile.

Affermazioni	PRIMARIA			SEC. DI I GRADO			SEC. DI II GRADO		
	sì	no	non so	sì	no	non so	sì	no	non so
La scuola ha provveduto ad inviare tutte le informazioni relative alla didattica a distanza in tempo	73%	23%	5%	77%	17%	5%	74%	20%	5%
La scuola ha collaborato poco con noi genitori	33%	60%	7%	37%	57%	6%	41%	49%	10%
La scuola ha verificato preventivamente quanti strumenti digitali fossero disponibili in casa	40%	51%	9%	38%	54%	8%	28%	61%	11%
La scuola ha supportato gli studenti sprovvisti di dispositivi digitali	54%	15%	31%	56%	13%	31%	56%	11%	33%
La scuola sta monitorando l'efficacia della didattica a distanza	44%	24%	32%	51%	21%	28%	49%	24%	27%
I docenti hanno differenziato la didattica sulla base delle esigenze degli studenti	40%	39%	21%	34%	42%	24%	31%	44%	24%
I docenti hanno caricato eccessivamente di compiti gli studenti	37%	56%	7%	37%	58%	5%	36%	57%	7%
Ci sono state difficoltà per stampare le consegne dei docenti	49%	48%	3%	42%	55%	3%	34%	61%	5%
Vorrei che mia figlia/o continuasse a studiare a distanza	4%	89%	7%	8%	81%	12%	9%	76%	16%
Vorrei che mia figlia/o integrasse la DAD con la didattica tradizionale	42%	49%	9%	56%	34%	9%	54%	38%	8%

Tab. 1 Il punto di vista dei genitori sull'organizzazione della Didattica a distanza - percentuali di risposta per ordine e grado scolastico

Complessivamente, dall'analisi dei dati, emerge come le scuole siano riuscite ad attivare le attività didattiche a distanza garantendo la continuità relazionale, educativa e didattica. I genitori hanno

apprezzato la disponibilità degli insegnanti a collaborare attivamente con le famiglie, soprattutto in merito allo scambio di informazioni utili per il buon funzionamento della DAD e per il supporto nelle attività di studio dei ragazzi. L'impegno dei genitori con almeno un figlio nella scuola primaria è risultato maggiore considerato il minore grado di autonomia in confronto agli alunni che frequentano le scuole secondarie di primo e di secondo grado.

#### 4. Riflessioni conclusive

Gli esiti della ricerca volta a rilevare il punto di vista dei genitori degli alunni impegnati nella esperienza di didattica a distanza nel primo periodo di chiusura delle scuole hanno confermato l'importanza del *parental involvement* (Garbe et al., 2020; Novianti & Garzia, 2020) e hanno consentito di evidenziare alcuni aspetti che paiono caratterizzare allo stesso modo i vari ordini e gradi scolastici ed altri invece che paiono strettamente connessi, nel loro aumentare o diminuire di peso, all'ordine e al grado scolastico. Ciò significa che l'età degli alunni e il loro livello di autonomia ha contribuito a caratterizzare la sostenibilità, sia individuale, sia familiare, della proposta didattica a distanza rimodulata dai docenti in situazione emergenziale.

I genitori dei bambini di scuola primaria e in parte anche quelli con figli frequentanti la scuola media hanno dovuto svolgere una funzione di aiuto, di supporto e accompagnamento assai gravosa, talvolta senza disporre degli strumenti tecnologici adeguati e in assenza di conoscenze riguardo alle dinamiche proprie della DAD. In ogni caso un aspetto positivo emerso dalla ricerca, in linea con altre indagini (Gigli, 2020; Lucisano, 2020; Moretti & Morini, 2021), è individuabile nel fatto che gli alunni sono stati stimolati ad assumere maggiori responsabilità a svolgere le attività in modo autonomo e apprendere nuove strategie di studio e regole di comportamento.

Il punto di vista dei genitori sull'organizzazione della DAD mostra luci ed ombre, ma lascia intravedere, soprattutto riguardo alle scuole superiori, uno sviluppo ulteriore della didattica digitale, a distanza e integrata, che può contribuire ad arricchire l'offerta formativa indipendentemente da situazioni emergenziali. Sembra richiedere maggiore attenzione la questione del come riprogettare le attività didattiche che prevedono l'utilizzo di tecnologie digitali e forme di collaborazione integrate e a distanza nella scuola primaria. Le difficoltà incontrate nelle esperienze vissute con i figli portano i genitori a suggerire di procedere con cautela recuperando in primo luogo gli aspetti della relazione educativa che possono essere garantiti dalla formazione in presenza e dal confronto diretto con i pari e con i docenti.

Nel complesso dall'indagine sui genitori, inoltre, è apparso evidente il nesso tra la solidità dei rapporti tra scuola e famiglie e la capacità di resilienza della scuola nell'affrontare le situazioni di emergenza, che consiste nella tempestiva valorizzazione e mobilitazione delle famiglie e delle reti di collaborazione territoriali in modo da contribuire alla riduzione delle potenziali conseguenze negative della crisi per le persone e per le comunità (Vineis, Carra & Cingolani, 2020). È in questa prospettiva che si ripropone l'urgenza di ripensare il rapporto scuola famiglia non tanto in funzione strumentale ed emergenziale, e dunque episodica, ma definendo il nuovo tipo di *governance* delle istituzioni scolastiche, individuando con chiarezza gli spazi di esercizio sostanziale della corresponsabilità educativa da parte dei genitori (Domenici & Moretti, 2011, Moretti, 2020). In questo senso possiamo affermare che la riflessione sulla esperienza di didattica svolta a distanza in situazione di emergenza consente al sistema scolastico di riconoscere il valore insostituibile della risorsa famiglia e di comprendere le potenzialità delle tecnologie digitali (Ciarnella & Santangelo, 2020; Perissinotto & Bruschi, 2020) per facilitare la comunicazione, il confronto e la progettazione condivisa tra scuola, famiglie e territorio e rendere la scuola equa e inclusiva (Ianes & Cramerotti, 2016; Bianchi, 2020).

La ricerca prevede ulteriori sviluppi mediante l'analisi delle risposte aperte date dai genitori al questionario. Riguardo alla indagine complessiva che ha previsto la rilevazione del punto di vista

anche degli studenti e dei docenti (Nirchi, 2020; Biasci, De Vincenzo, Nirchi & Patrizi, 2021), si prevede di procedere alla triangolazione dei dati più rilevanti in modo da approfondire gli aspetti su cui i diversi attori convergono o manifestano il proprio disaccordo. In generale trova conferma la rilevanza della linea di indagine volta a rilevare evidenze quali-quantitative a livello nazionale, adottando un approccio di sistema, prestando attenzione agli attori e ai contesti specifici in cui essi operano.

### Riferimenti bibliografici:

- Allulli, G. (2020). Ma il problema è la governance. *Scuola democratica*, 11(2), 349-354.
- Ardizzoni, S., Bolognesi, I., Salinaro, M., Scarpini, M. (2020). Didattica a distanza con le famiglie: l'esperienza di insegnanti e genitori, in Italia e in Cina, durante l'emergenza sanitaria 2020. Uno studio preliminare. In Gigli, A. (ed.), *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura*, (pp. 71-79). Disponibile in: <https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche>.
- Bianchi, P. (2020). *Nello specchio della scuola*. Bologna: il Mulino.
- Biasci, V., De Vincenzo, C., Nirchi, S., & Patrizi, N. (2021). La didattica universitaria online ai tempi del Covid/19: rilevazione di aspettative, punti di forza e criticità. In V. Carbone, G. Carrus, F. Pompeo & E. Zizioli (eds.), *Ricerca Dipartimentale ai tempi del Covid-19*, Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione, Vol. 2, pp. 147-159. Roma: Roma Tre Press.
- Capperucci, D. (2018). Relazione scuola-famiglia e responsabilità educativa: un percorso di ricerca partecipativa per la costruzione del Patto di Corresponsabilità. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 10(15-16), 250-272.
- Ciarnella, M. & Santangelo, N. (2020). Il ruolo dell'insegnante nella didattica a distanza, tra emergenza covid-19, nuovi ambienti di apprendimento ed opportunità di innovazione didattica. *QTimes -Journal of Education, Technology and Social Studies* 12(3), 31-42.
- Censis (2020). *Italia sotto sforzo. Diario della transizione 2020*. Disponibile in <https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Diario%20della%20Transizione.pdf>
- Commissione Europea (2020). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020-Italia. Disponibile in: <https://d110erj175o600.cloudfront.net/wp-content/uploads/2020/06/report-italia.pdf>
- Contini, M. (ed.). (2010). *Molte infanzie molte famiglie*. Roma: Carocci.
- Di Pietro, G., Biagi, F., Costa, P., Karpiński, Z., & Mazza, J. (2020). *The likely impact of COVID-19 on education: Reflections based on the existing literature and recent international datasets*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Domenici, G., & Moretti, G. (eds.). (2011). *Leadership educativa e autonomia scolastica: il governo dei processi formativi e gestionali nella scuola di oggi*. Roma: Armando Editore.
- Dusi, P. (2006). La corresponsabilità educativa tra famiglie e scuola. *Race/ethnicity*, 12, 2-3.
- European Council (2018). Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu>.
- Formenti, L. (ed.). (2014). *Sguardi di famiglia*. Milano: Guerini.
- Frenette, M., Frank, K., & Deng, Z. (2020). School Closures and the Online Preparedness of Children during the COVID-19 Pandemic. *Economic Insights*. Catalogue no. 11-626-X no. 103. Ottawa, ON: Statistics Canada. Disponibile in: <https://www150.statcan.gc.ca/n1/pub/11-626-x/11-626-x2020001-eng.htm>
- Garbe, A., Ogurlu, U., Logan, N., & Cook, P. (2020). Parents' experiences with remote education during COVID-19 school closures. *American Journal of Qualitative Research*, 4(3), 45-65.

- Gigli, A. (ed.). (2020). *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura*. Bologna: Centro di Ricerche Educative su Infanzia e Famiglie. Disponibile in: <https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche>.
- Ianes, D. & Cramerotti, S. (eds.). (2016). *Dirigere scuole inclusive. Strumenti e risorse per il dirigente scolastico*. Trento: Erickson.
- ISTAT (2019). *Cittadini e ICT. Anno 2019*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica.
- Izzo, D., & Ciurnelli, B. (2020). L'impatto della pandemia sulla didattica: percezioni, azioni e reazioni dal mondo della scuola. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 26-43.
- La Marca, A. (2005). *Famiglia e scuola*. Roma: Armando Editore.
- Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 3-25.
- Means, B., Bakia, M., & Murphy, R. (2014). *Learning Online: What Research Tells Us About Whether, When and How*. New York: Routledge.
- Milani, P. (ed.). (2001). *Manuale di educazione familiare. Ricerca, intervento, formazione*. Trento: Erickson.
- Moretti, G. (2020). Sviluppo del processo di autonomia scolastica e promozione della leadership educativa, *Nuova Secondaria*, 37(1), 170-179.
- Moretti, G., & Morini, A.L. (2021). Didattica a distanza in situazione emergenziale e corresponsabilità tra scuola e famiglia. In V. Carbone, G. Carrus, F. Pompeo & E. Zizioli (eds.), *Ricerca Dipartimentale ai tempi del Covid-19*, Quaderni del Dipartimento di Scienze della Formazione, Vol. 2, pp. 45-57. Roma: Roma TrE-Press.
- Mulè, P. (2020). L'applicazione della didattica a distanza (DAD) durante l'emergenza Covid-19 nei confronti degli alunni con disabilità certificata. Un'indagine esplorativa. *Italian Journal Of Educational Research*, 13(25), 165-177.
- Organizzazione delle Nazioni Unite (2015). *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale. Disponibile in: [https://asvis.it/public/asvis/files/traduzione\\_ITA\\_SDGs\\_&\\_Targets.pdf](https://asvis.it/public/asvis/files/traduzione_ITA_SDGs_&_Targets.pdf)
- Nirchi, S., (2020). La scuola durante l'emergenza Covid-19. Primi risultati di un'indagine sulla Didattica a distanza (DaD). *QTimes- Journal of Education, Technology and Social Studies*, 12(3), 127-139.
- Novianti, R., & Garzia, M. (2020). Parental Engagement in Children's Online Learning During COVID-19 Pandemic. *Journal of Teaching and Learning in Elementary Education (Jtlee)*, 3(2), 117-131.
- Nuzzaci, A., Minello, R., Di Genova, N., & Madia, S. (2020). Povertà educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia? *Lifelong, Lifewide Learning (LLL)*, 17(36), 76-92.
- Pati, L. (2020). La corresponsabilità educativa: una nuova prospettiva pedagogica per rinnovare la partecipazione tra scuola e famiglia, in P. Mulè, C. De Luca, & A. M. Notti (eds.), *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale* (pp. 179-181) Roma: Armando editore.
- Perissinotto, A., & Bruschi, B. (2020). *Didattica a distanza: Com'è, come potrebbe essere*. Roma-Bari: Laterza.
- Piras, M. (2020). La scuola italiana nell'emergenza: le incertezze della didattica a distanza. *il Mulino*, 69(2), 250-257.
- Rodotà, S. (2016). *Solidarietà: un'utopia necessaria*. Roma-Bari: Laterza.

- Romano, R. G. (2017). Famiglia, scuola e mondo virtuale. Come la Rete sta modificando le dinamiche familiari e scolastiche. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 9(13), 90-106.
- Roncaglia, G. (2020). *Cosa succede a settembre? Scuola e Didattica a distanza ai tempi del Covid-19*. Roma-Bari: Laterza.
- Santagati, M., & Barabanti, P. (2020). (Dis)connessi? Alunni, genitori e insegnanti di fronte all'emergenza Covid-19. *Media Education* 11(2), 109-125.
- Save the Children (2020). Secondo rapporto "Non da soli. Cosa dicono le famiglie". Save the Children Italia Onlus. Disponibile in: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/secondorapporto-non-da-soli-cosa-dicono-le-famiglie.pdf>.
- Vineis, P. Carra, L., & Cingolani, R. (2020). *Prevenire. Manifesto per una tecnopolitica*. Torino: Einaudi.
- Zuddas, P. (2020). Covid-19 e digital divide: tecnologie digitali e diritti sociali alla prova dell'emergenza sanitaria. *Osservatorio Costituzionale*, 3, 285-307.